

Adesione alla manifestazione promossa dalla Fiom Cgil a Roma per il 18 maggio 2013

Care/i compagne/i

L'Ars aderisce alla manifestazione che la Fiom Cgil promuove per sabato 18 maggio alle ore 9.30 a Roma per rivendicare un mutamento nelle politiche che non solo non hanno saputo finora affrontare adeguatamente la crisi ma hanno finito addirittura con l'aggravarla, facendola pesare anzitutto sui lavoratori, sui pensionati, sui disoccupati, sulle aree più povere e deboli del nostro paese.

Purtroppo in Europa e in Italia hanno dominato finora politiche che hanno puntato solo sull'austerità e sui tagli, ottenendo il risultato incredibile di aumentare a dismisura i disoccupati e i poveri, la precarietà e togliendo diritti e dignità a chi lavora.

In passato l'Europa, da Delors in poi, ha tentato di delineare una prospettiva di aumento dell'occupazione e di miglioramento delle condizioni di lavoro e sociale. Si parlava di modello sociale europeo, di economia sociale. Ora occupazione e condizione di lavoro sono in discussione e l'impoverimento crescente rende insopportabili le condizioni della parte più debole della società e per di più questo è un pesante vincolo negativo proprio per l'uscita dalla crisi economica che dura ormai da più di cinque anni.

Occorre aprire una stagione di proposte e di rivendicazioni in grado di identificare una nuova unità del mondo del lavoro e di questo con chi si affaccia al lavoro o lo lascia per ragioni di età e che ha visto peggiorare drasticamente le sue condizioni di vita.

Per questo è necessario misurarsi con i nuovi drammatici problemi con nuove proposte in grado di unificare le condizioni di disagio, a partire dal dilagante precariato, che altrimenti diventano condizione di separazione ed indebolimento di tutto il mondo del lavoro.

Vanno certamente affrontate anzitutto le emergenze, a partire dal finanziamento della cassa integrazione e dalla soluzione definitiva dell'insopportabile ingiustizia rappresentata dagli esodati. Tuttavia occorre delineare anche un percorso di ripresa economica ambientalmente sostenibile che realizzi obiettivi come la creazione di occupazione, con adeguati investimenti ed interventi pubblici, a partire dai giovani ma non solo per loro, una nuova stagione di diritti nel lavoro, di garanzie di reddito per chi non ha altre risorse. Sono nuovi punti di crisi che richiedono nuove soluzioni coraggiose.

La vostra piattaforma contiene proposte che si muovono in questa direzione e possono contribuire a creare un nuovo modello economico e sociale, alternativo a quello oggi dominante, che per di più è aggravato da politiche di cieca austerità. Ci sono contraddizioni che rischiano di dividere pesantemente il mondo progressista se non verranno ricomposte in un nuovo modello di sviluppo in cui si crei occupazione insieme alla tutela dell'ambiente e della salute, anzi partendo da questi presupposti proprio per creare nuova occupazione, investimenti e innovazione.

La vostra mobilitazione costituisce un primo, ci auguriamo, importante elemento di ripresa di movimenti indispensabili non solo per sensibilizzare l'opinione pubblica ma per riconquistare ruolo e forza, per affermare diritti e per ottenere un profondo cambiamento politico.

Il ruolo fondamentale del sindacato come promotore della presenza consapevole di tutto il mondo del lavoro è attaccato dalla destra ma è messo in discussione anche in altre aree politiche. Per questo l'Ars ritiene necessario in questo momento fondamentale schierarsi con nettezza al fianco del sindacato che è impegnato in questa battaglia e in questa occasione in particolare con la Fiom che promuove questa importante manifestazione.

Cordiali saluti

Alfiero Grandi, Presidente nazionale Ars